

DAMMI LA SAPIENZA (Catechesi giovani 2020-21)

Introduzione all'itinerario per l'adorazione eucaristica

I cristiani adorano solo Dio, non si prostrano dinnanzi ad altri dei. Non ci si inginocchia, non si affida la nostra vita e la nostra salvezza ad altri. Solo in Dio, e nel suo amore riconosciamo il centro della nostra vita, il Signore. La sua presenza dà senso alle nostre scelte, quelle di ogni giorno e quelle che impegnano il nostro futuro, orienta il nostro cammino.

Siamo convinti di questo, ma spesso dubitiamo, abbiamo bisogno di nutrirci e rinvigorire la nostra fede che non è mai data una volta per tutte. Gesù sapeva che i suoi discepoli avrebbero avuto bisogno di un nutrimento quotidiano capace di sostenere il cammino della vita nella fede e ci ha donato un segno tangibile della sua presenza tra noi. È l'Eucarestia, che celebriamo in comunità, ma il cui segno - il pane eucaristico - si conserva nella Chiesa come memoria del suo amore per noi anche al termine della celebrazione eucaristica.

Il gesto liturgico dell'adorazione eucaristica rinnova il senso della presenza di Dio nella storia e rende attuale la promessa che Gesù fece un giorno: «sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). Di fronte a questa promessa, siamo chiamati ad inginocchiarci interiormente davanti al Signore: adorare è innanzitutto un atteggiamento interiore, che va imparato, custodito e nutrito nel tempo. L'adorazione scaturisce da un'esperienza: l'incontro con il Dio presente nel silenzio dell'ostia consacrata. È proprio la preghiera silenziosa, meditativa, povera, di fronte all'eucarestia che ci aiuta a diventare "adoratori di Dio" nei nostri cuori. Attraverso la disciplina del corpo (i gesti, il silenzio...) impariamo ad adorare Dio con il nostro cuore, come discepoli fedeli che rispondono all'invito di Pietro: "adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3, 15).

Adorare il Signore Gesù nella presenza eucaristica è un gesto piccolo e povero, semplice, non ha bisogno di grandi cerimonie; è un gesto personale e insieme ecclesiale: lo viviamo nella e con la Chiesa, ma lo viviamo anche come esperienza intima, silenziosa, capace di farci sentire presenti a noi stessi e di fronte al Mistero d'amore che ci salva.

Adorare il Signore Gesù nella presenza eucaristica è un gesto che forma in noi un cuore "sapiente": ci introduce ad un sapore della vita, ad un sapere, ad un senso delle cose, che riceviamo dalla sua Parola. È la sapienza della Croce di Gesù che si svela a noi nell'Eucarestia. Noi cristiani abitiamo la storia consapevoli che tutto ha avuto inizio e si compirà nell'amore di Dio che ha vinto anche la morte. È Gesù Cristo, il figlio di Dio fatto uomo, che con la sua morte e la sua resurrezione ci ha rivelato pienamente l'amore di Dio Padre per ogni uomo. Credendo alla sua Pasqua siamo salvati dal non senso, dal nulla, dal male.

Se viviamo questo gesto di adorazione con fedeltà un po' alla volta impariamo la "sapienza" di Gesù stesso, che cresce in noi come dono del suo Spirito. Così diventiamo capaci di camminare nella storia con responsabilità e con gioia, come figli amati che sanno da dove vengono e dove vanno, e non si sentono abbandonati da Dio, ma a lui e al suo Figlio Gesù tornano ogni giorno per ascoltare la Parola che salva, per invocare lo Spirito, per ringraziare, per condividere gioie e dolori.

Di volta in volta pregheremo con le parole di un famoso inno eucaristico (Adoro te devote) la cui composizione è attribuita a san Tommaso d'Aquino (XIII secolo). Da esso ci lasciamo guidare nel contemplare Gesù nel pane eucaristico e in ogni mese ci soffermeremo su un atteggiamento interiore che il testo suggerisce per un'autentica esperienza di fede e di adorazione.

Riproponiamo il testo in una traduzione dal latino utile per comprenderne il significato. Per un ascolto dell'inno latino cantato, suggeriamo il seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=ON9srnmxr1LQ>

Lo schema di preghiera è volutamente essenziale, così da poterlo adattare nelle diverse realtà in cui venga utilizzato.